



LA RIFORMA DEL TUEL LE PRINCIPALI NOVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO DI RIFORMA

Il Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2023 ha approvato un disegno di legge delega di **RIFORMA DEL TUEL** che dovrà quindi essere sottoposto all'esame del Parlamento. Secondo quanto previsto dal disegno di legge, il Governo è delegato ad adottare, entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore, uno o più decreti legislativi per la revisione del d.lgs. 267/2000, allo scopo di aggiornare, riordinare e coordinare la disciplina statale relativa agli enti locali. L'intento è quello di garantire la coesione sociale e ordinamentale, regolando la costituzione ed il funzionamento degli Enti Locali e assicurando la salvaguardia e lo sviluppo delle competenze e delle funzioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267 TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

LEGGE 30 DICEMBRE 1989, N. 439 DI RATIFICA DELLA CARTA EUROPEA DELLE AUTONOMIE LOCALI

DECRETO-LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95, DISPOSIZIONI URGENTI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA CON INVARIANZA DEI SERVIZI AI CITTADINI, CONVERTITO IN LEGGE N.135/2012

DECRETO-LEGGE 31 MAGGIO 2010, N.78, MISURE URGENTI IN MATERIA DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E DI COMPETITIVITÀ ECONOMICA, CONVERTITO IN LEGGE 122/2010

SENTENZA 4/03/2019 N.33 DELLA CORTE COSTITUZIONALE

I PRINCIPI E I CRITERI DIRETTIVI GENERALI

L'Art. 1 del DDL di riforma del TUEL fissa alcuni principi e criteri direttivi generali in materia di:

- **Ricognizione delle norme statali vigenti** al fine di provvedere al loro coordinamento, all'aggiornamento ed alla semplificazione per garantirne la coerenza e per consentire l'adeguamento delle disposizioni alle norme costituzionali;
- **Introduzione delle disposizioni innovative necessarie** nel rispetto dei principi e criteri direttivi stessi;
- **Rispetto delle competenze legislative** dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome e dei principi di unità, autonomia e decentramento ai sensi degli artt. 5,114,117,118,119 Cost.;
- Rispetto dei principi affermati **dalla giurisprudenza e dal diritto dell'Unione Europea**;
- Applicazione dei principi di **sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza**;
- Rispetto del principio di **sussidiarietà orizzontale** di cui all'art. 118, c. 4, Cost.;
- **Valorizzazione delle forme di avvalimento e deleghe di esercizio delle funzioni amministrative** mediante intese e convenzioni tra gli enti territoriali, nonché l'incentivazione delle forme associative tra gli enti locali;
- **Razionalizzazione degli apparati pubblici** concentrando, ove possibile, le funzioni svolte da altri organismi e agenzie operanti a livello locale a Comuni, Province e Città metropolitane;
- **Aggiornamento e razionalizzazione del riparto di competenze** tra gli organi di governo di Comuni, Province e Città metropolitane;
- **Centralità della figura dell'organo monocratico** di Comuni, Province e Città metropolitane;
- **Aggiornamento dello status degli amministratori locali**;
- Revisione delle disposizioni in materia di **incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità**;
- **Ricognizione delle norme di legge statali abrogate**;
- **Previsione di un vincolo di abrogazione espressa** all'interno dei decreti delegati.

INDICAZIONI UTILI

Gli istituti giuridici interessati dalla riforma sono i seguenti:



1. Revisione della disciplina in materia di **funzioni** di Comuni, Province e Città metropolitane;
2. Revisione della disciplina in materia di **forme associative** tra enti locali e fusioni di comuni;
3. Revisione della disciplina in materia di **controllo sugli organi**;
4. Revisione della disciplina del **regime giuridico dei segretari** degli enti locali;
5. Revisione della disciplina in materia di **organizzazione e personale degli enti locali**;
6. Revisione della disciplina in materia di **programmazione, gestione finanziaria e rendicontazione degli enti locali**;
7. Revisione della disciplina in materia di funzioni di **revisione economico-finanziaria e risanamento degli enti locali**;
8. Revisione della disciplina in materia di **controlli contabili**.

A queste modifiche saranno da aggiungersi le disposizioni transitorie che specificheranno l'ambito di applicazione e i DM di attuazione.



I NUOVI CRITERI DIRETTIVI PER L'ALLOCAZIONE DELLE FUNZIONI

L'Art. 3 del disegno di legge di riforma del TUEL provvede al riordino e alla revisione della disciplina in materia di funzioni di comuni, province e città metropolitane, loro organismi e sistema elettorale, nel rispetto dei seguenti **principi e criteri direttivi**:

- Configurazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane, in termini di funzioni ordinamentali necessarie al funzionamento di tali enti;
- Ricognizione, nell'ambito della normativa statale, ivi comprese le leggi finanziarie e di bilancio, delle funzioni fondamentali attribuite ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane;
- Individuazione delle funzioni fondamentali di cui sopra con un grado di determinatezza tale da potersi tradurre in concrete ripartizioni di compiti tra i vari livelli di enti locali, secondo il principio di non sovrapposizione;
- Con riferimento alle funzioni di amministrazione attiva degli enti locali, ricognizione delle sole funzioni necessariamente connesse al soddisfacimento dei bisogni primari delle comunità di riferimento, senza pregiudicare l'applicazione dell'articolo 118 della Costituzione e dei principi stabiliti nel relativo comma 1, da parte del legislatore competente nelle varie materie;
- Previsione di misure di organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni fondamentali da parte della legislazione statale e regionale, secondo le rispettive competenze ai sensi dell'articolo 117, secondo, terzo e quarto comma della Costituzione;
- Possibilità di conferimento ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane di funzioni ulteriori rispetto alle funzioni fondamentali, secondo la legislazione statale e regionale in attuazione dei principi di cui all'articolo 118 della Costituzione;
- Previsione della facoltà, per quanto di competenza delle Regioni e delle Province autonome, di conferire ai Comuni le funzioni ulteriori rispetto a quelle fondamentali, tenendo conto anche della relativa dimensione demografica e territoriale nonché dell'esistenza di forme associative intercomunali;
- Riconoscimento alle Regioni e Province autonome, in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, autonomia e decentramento della facoltà di delegare a comuni, province e città metropolitane specifiche funzioni amministrative, conferite alle stesse regioni nelle materie di cui all'articolo 117, secondo comma, della Costituzione.

I CONTROLLI INTERNI SUGLI ORGANI: CRITERI DIRETTIVI

Nel DDL sono previste disposizioni volte ad assicurare il **controllo sugli organi degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso o similare** nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi specifici:

- Previsione di forme di supporto e monitoraggio dello Stato nei confronti degli enti locali per cui emergano situazioni sintomatiche di condotti illecite gravi e reiterate;
- Previsione della facoltà per i componenti delle commissioni nominate di affidare la rappresentanza e la difesa in giudizio all'Avvocatura dello Stato;
- Previsione dell'obbligo di redazione della relazione di inizio e conclusione della gestione commissariale;
- Previsione di modalità di reclutamento, rotazione o avvicendamento del personale dipendente delle amministrazioni sciolte per infiltrazioni mafiose;
- Razionalizzazione e semplificazione delle modalità di organizzazione e funzionamento della commissione straordinaria e del comitato di sostegno e monitoraggio;
- Previsione di modalità idonee alla prevenzione delle infiltrazioni mafiose.



Webinar Delfino & Partners: "La riforma del TUEL"

Disponibile la versione registrata del Webinar del 5 settembre 2023 per tutti gli Enti abbonati!

LE DIVISIONI DELFINO & PARTNERS

CONTABILITA' Supporto agli uffici finanziari degli enti locali nell'attuazione di tutte le attività strategiche ed operative collegate agli adempimenti contabili	FISCALITA' Soluzioni, consulenza e supporto operativo qualificato per la gestione di problematiche ed adempimenti fiscali con proposte personalizzate	TRIBUTI Supporto agli uffici tributari degli enti locali sia nella fase di programmazione che in quella di gestione ordinaria e recupero delle entrate	PARTECIPATE Soluzioni gestionali ed amministrative razionali e coerenti con il quadro normativo vigente a favore delle partecipate ed i loro enti soci	PERSONALE Supporto agli enti locali nella gestione giuridica, economica e strategica del personale impiegato a vario titolo nella loro attività quotidiana
AMMINISTRATIVO Supporto specialistico ed operativo agli uffici degli enti locali nella gestione dei procedimenti amministrativi, nonché in materia di anticorruzione e trasparenza	GESTIONALE Affiancamento amministrativo, economico e strategico, di enti e società, per la valutazione di progetti, forme gestionali di servizi e partenariati	CONTROLLI INTERNI Soluzioni sostenibili ed efficaci per i controlli amministrativi, contabili e gestionali nell'ente locale e per il contrasto alla corruzione	REVISIONE Supporto agli enti locali ed all'organo di revisione nelle procedure di revisione contabile; affiancamento e consulenza per il loro potenziamento	LAVORI PUBBLICI Supporto alle attività dell'ufficio tecnico degli enti locali a carattere amministrativo, contabile, tecnico, progettuale e di controllo